

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

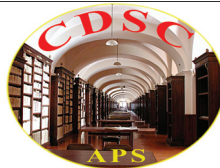
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubbli ca, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXVI, n. 2, Aprile - Giugno 2024

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1^a di copertina: L'ultima circoscrizione ecclesiastica dell'Abbazia territoriale di Montecassino prima del passaggio alla nuova diocesi.

In 4^a di copertina: Premio Culturale Internazionale Cartagine 2.0.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 91 E. Pistilli, *Dall'antica Diocesi di Montecassino all'odierna Abbazia territoriale*.
- “ 99 A. Darini, *Interamna Lirenas: Il Santuario Extraurbano*.
- “ 103 M. Zambardi, *In merito all'epigrafe della porta di «Donne» della chiesa di San Michele Arcangelo di San Pietro Infine e di altre cose*.
- “ 107 A. Mangiante, *Da Domenico Farinole a Giuseppe Moscati: un secolo di storia familiare a Cassino*.
- “ 116 C. Jadecola[†], *Le “cinque giornate” di Piedimonte San Germano*.
- “ 121 E. De Lucia, *Ricordi di guerra di una bambina (anni 1943-1944)*.
- “ 129 G. de Angelis-Curtis, *Il 2° Corpo Polacco, il gen. Wladislaw Anders e Cervaro*.
- “ 135 G. de Angelis-Curtis, *I polacchi e il bastone d'avorio di Montecassino*.
- “ 138 G. M. Fargnoli, *I primi passi per la rinascita di Cassino nel dopoguerra*.
- “ 140 Rileggiamo ... T[ancredi] G[rossi], *Profilassi antimalarica nelle scuole (Nostra intervista col Preside del Ginnasio-Liceo)*.
- “ 142 C. Scappaticci, *«I luoghi delle battaglie su Montecassino» (II conflitto mondiale: gennaio – maggio 1944) Cassino – Terelle – Villa S. Lucia*.
- “ 149 *«Valorizzare la memoria per costruire la pace. Generazioni a confronto»*.
- “ 151 *Premio Culturale Internazionale Cartagine 2.0*.
- “ 153 *Open day al «Museo vivo della Memoria» di Colle San Magno*.
- “ 154 *Concorso Asdoe: «I giovani e la memoria storica»*.
- “ 156 *Piedimonte San Germano_1: «Guerra e pace: 80° Memorial Day della liberazione»*.
- “ 158 *Piedimonte San Germano_2: «Dalla Linea Gustav alla Linea Hitler»*.
- “ 159 *Attività del Cdsc-Aps*.
- “ 162 *In ricordo di mons. Dionigi Antonelli tra fede e storia*.
- “ 163 *ELENCO SOCI CDSC 2024*
- “ 166 *EDIZIONI CDSC*

AVVISO AI SOCI DEL CDSC-APS

Ricordiamo ai nostri Soci che le quote associative versate, e soltanto esse, ci consentono di sopravvivere come sodalizio.

Ci appelliamo, dunque, alla massima comprensione affinché il versamento sia effettuato con puntualità.

I primi passi per la rinascita di Cassino nel dopoguerra

di

Gian Mimì Fagnoli*

È difficile riconoscere l'autore della rinascita di Cassino: merito indiscusso è di tutti i cassinati. La ferocia della guerra si era accanita tanto da cancellare Cassino, ma la volontà e la tenacia dei cassinati hanno permesso alla nostra città il ritorno alla vita, nonostante i numerosi e difficili ostacoli iniziali.

Quando, nel 1945, tomai a Cassino con i miei, io ero un bambino di appena sei anni ma ho ancora vivo il ricordo della penosa situazione: non esistevano strade, la città era ormai un mare di macerie nelle quali si ergeva (quasi un miracolo!) il primo palazzo costruito in fretta dall'INCIS per offrire ospitalità a persone utili alla ricostruzione.

Gli appartamenti del palazzo INCIS vennero, pertanto, assegnati a: Suore della Carità, Ing. De Santis, direttore del Genio Civile, Ing. Bologna, capo dell'ufficio tecnico del Comune, Notaio Petrarcone, i medici Nicola Giangrande e Germano Masia, Roberto Matronola funzionario del Banco di Santo Spirito, farmacista Fernando Masia, gli insegnanti Di Zenzo e Selmi, avv. Giuseppe Margiotta, molto attento alle problematiche comunali, Rag. Antonio Varlese, funzionario del Genio Civile, Rag. Farina, ragioniere del Comune, Signora D'Aguanno, dattilografa del Comune, la mia famiglia.

Le Suore di Carità avevano già organizzato nel piccolo appartamento una scuola elementare che io frequentai dalla prima alla quinta classe.

Si era costituita un'Amministrazione Comunale composta dal Sindaco don Gaetano Di Biasio; dagli assessori: avv. Giuseppe Margiotta, avv. Tancredi Grossi, avv. Luigino Colella, uomini disponibili fino allo stremo.

Numerosi i problemi da risolvere nell'immediato, tra i grandi: la salute, fortemente minacciata dalla malaria, la viabilità, il ripristino delle attività lavorative, l'istruzione.

Il giovane e dinamico dott. Mario Alberico si interessò dei problemi lavorativi tenendo, tra l'altro, contatti con l'Abate Idelfonso Rea per la collocazione di lavoratori necessari nella ricostruzione dell'Abbazia.

A mio padre che, oltre ad essere medico, era anche titolare della cattedra di Scienze Naturali al Liceo di Cassino, fu dato mandato di riaprire il «Giosuè Carducci», come incaricato Preside.

Il ritorno allo studio presentò non poche difficoltà e mio padre era sempre in tensione, ovunque cercava aiuti per ottenere almeno l'indispensabile per iniziare.

* Ripreso da «L'Inchiesta», sabato 8 – domenica 9 marzo 2014, a. V, n. 48.

Un accorato appello lanciato agli italiani tramite un articolo pubblicato su un giornale nazionale ebbe buon esito perché dal Nord vennero inviati dei banchi mentre le lavagne, fatte non di ardesia ma con cartone tinto di nero, furono preparate e donate da un generoso operaio siciliano, il Sig. Bellomo, giunto a Cassino per ragioni di lavoro.

Alcuni validi professionisti del luogo e precisamente gli avvocati Giuseppe Margiotta e Guido Varlese, l'ingegnere Angelo Turcano, il commercialista Giuseppe Di Zenzo si offrirono come docenti; poco dopo, appena gli fu permesso rinunciare a un prestigioso istituto di Roma, arrivò anche il prof. Pietro Malatesta, ottimo docente di materie classiche.

Problema impellente restava quello della malaria che imperversava anche nella scuola ma papà, non dimentico di essere medico, cercò di combatterla nei modi possibili: chiese ed ottenne dalla POA una minestrina che veniva preparata su un tripode posto tra le macerie davanti alla scuola sì da ottenere una colazione che gli studenti prendevano per proteggere l'ambiente gastrico dall'aggressione dell'atebrina, medicinale antimalarico più potente del chinino.

Non posso chiudere questo mio ricordo senza inviare un caloroso grazie a tutti i cassinati e, in particolare, a quelli che sono tornati subito dopo gli eventi bellici ed hanno preso viva parte alla ricostruzione della nostra amata città, noncuranti dei numerosi ostacoli che allora si presentavano.



MEDICO, TITOLARE DI SCIENZE NEI LICEI
 INCARICATO DELLA PRESIDENZA
 FECE TORNARE A NUOVA VITA,
 DALLE MACERIE DI GUERRA,
 IL LICEO DI CASSINO

Giuseppe Fargnoli (30 giugno 1882 - 14 aprile 1950)

Nato a S. Andrea del Garigliano (allora S. Andrea Vallefredda), si laureò in medicina. Iniziò la sua attività professionale come medico del lavoro per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato e medico condotto a Roccaevandro. Terminata la Prima guerra mondiale, dove aveva operato da ufficiale medico sul Carso, mentre si recava a Camino a visitare degli ammalati, una fortuita caduta da cavallo lo portò alla scoperta di un fossile (*Leptolepis Sprattiformis*). Lo studiò attentamente, lo catalogò e lo donò al Museo di Paleontologia di Napoli dove è tutt'ora visibile. Conseguì una seconda laurea in Scienze Naturali e dal 1925 si dedicò all'insegnamento come titolare di cattedra nel Liceo classico di Cassino. Durante la guerra sfollò con la sua famiglia a Ferentino. Nel dopoguerra, data la sua padronanza dell'inglese, collaborò con il «Fronte» un giornale americano ma anche con «La Voce di Cassino» e «Il Rapido». Nel 1945 fu incaricato dal provveditore agli Studi di Frosinone, Guido Mestica, di riattivare il Liceo classico in quei frangenti operante ad Alvito. Nonostante la penuria di immobili riuscì a ottenere dal sindaco Di Biasio alcuni locali ubicati in Via Pascoli dove tornò a operare il Liceo-ginnasio (cfr. G. Petrucci, *Giuseppe Fargnoli l'artefice della rinascita culturale di Cassino nel dopoguerra*, in «Studi Cassinati», a. III, n. 1, gennaio-marzo 2003, pp. 10-17).